CURIA GENERALE - OFM

APRILE - GIUGNO

CONTATTO

BOLLETTINO TRIMESTRALE DI GIUSTIZIA, PACE E INTEGRITÀ DEL CREATO - OFM

Corso Internazionale di GPIC

Perspective francescane sul problema di migrazione

L'annuale corso internazionale GPIC si è tenuto a Guadalajara, in Messico, dal 9 al 16 aprile, organizzato dall'ufficio generale di GPIC con la collaborazione della Provincia di San Francesco e Santiago. Il tema di quest'anno è "Migrazione: cause, muri e prospettive francescane." Molti esperti del tema sono stati invitati a condividere le proprie competenze ed esperienze con i partecipanti. Il corso ha affrontato la questione della migrazione in profondità con l'analisi multidimensionale (storica, socio-politica, culturale ed economica) e l'visita alle case di accoglienza per rifugiati.

1

LAUDATO SI'

Terra Santa - Italia

2

MIGRAZIONE

Brasile - Messico

3

PACE

Filippine - Giappone - Corea

Corso sulla *Laudato si'* per le Clarisse a Gerusalemme

Progetto di Pace a Marawi, Filippine

Incontro delle commissioni GPIC, Giappone - Corea del Sud

Le sfide per l'animazione di GPIC

Quale preghiera e liturgia può offrire la Chiesa a Dio mentre noi esseri umani rendiamo il pianeta invivibile per tutte le vite?

Cosa dovremmo fare quando l'ecosistema dell'intera creazione crolla a causa dell'avidità dell'umanità?

Pace e bene!
Saluti di San Francesco a tutti voi!

Si è tenuta la conferenza, "SALVARE LA NOSTRA CASA COMUNE E IL FUTURO DELLA VITA SULLA TERRA" in Vaticano in occasione del terzo anniversario dell'enciclica, Laudato Si' del 5-6 luglio (sono disponibili i documenti, le presentazioni e le registrazioni in live streaming a http://laudato-si-conference.com). Nella lettera ai partecipanti alla conferenza, ha detto Papa Francesco, "Anche in questa prospettiva possiamo leggere la chiamata che Francesco d'Assisi ricevette dal Signore nella chiesetta di San Damiano: «Va', ripara la mia casa, che, come vedi, è tutta in rovina». Oggi, anche la «casa comune» che è il nostro pianeta ha urgente bisogno di essere riparato e assicurato per un futuro sostenibile."

Le parole del Papa implicano che l'iniziativa dell'enciclica proviene dall'esperienza di San Francesco e che questa esperienza francescana dovrebbe essere reinterpretata nella prospettiva ecologica del 21° secolo. Credo che Laudato Si' sia la fonte francescana del 21° secolo perché ha cambiato i cuori e le menti di così tante persone proprio come le fonti francescane originali fecero otto secoli fa. Ad esempio, l'enciclica ha dato un'enorme ispirazione in tutto il mondo, in particolare ai delegati della COP21 (2015 a Parigi) e al suo resultato storico, l'Accordo di Parigi. Ed è per questo che il Consiglio internazionale di GPIC 2016 ha deciso di prenderlo come fonte principale per l'animazione di GPIC dell'Ordine.

Allora, quali sono gli ostacoli sulla nostra via di conversione al Padre celeste che è la fonte e il Creatore di ogni Bene? Quali sono le sfide per la nostra missione francescana che è l'animazione di GPIC? Il Papa continua a spiegare quelle sfide riguardanti la crisi climatica. "Il Vertice COP24 sul clima, programmato a Katowice (Polonia) nel dicembre prossimo, può essere una pietra miliare nel

cammino tracciato dall'Accordo di Parigi del 2015. Tutti sappiamo che molto deve essere fatto per l'attuazione di quell'Accordo. Tutti i governi dovrebbero sforzarsi di onorare gli impegni assunti a Parigi per evitare le peggiori conseguenze della crisi climatica. «La riduzione dei gas serra richiede onestà, coraggio e responsabilità, soprattutto da parte dei Paesi più potenti e più inquinanti.» Non possiamo permetterci di perdere tempo in questo processo." Il Papa sta rivolgendo la gravità della crisi globale, l'urgente necessità dell'azione collettiva e l'importanza di una collaborazione internazionale immediata.

Per mettere le domande in parole diverse, quale preghiera e liturgia può offrire la Chiesa a Dio mentre noi esseri umani rendiamo il pianeta invivibile per tutte le forme della vita? Cosa dovremmo fare quando l'ecosistema dell'intera creazione si sgretola? Sono domande semplici ma, allo stesso tempo, sono difficili da rispondere proprio come le caratteristiche delle sfide.

In questo numero di CONTATTO, potete trovare un articolo di un attivista ambientalista buddista. Il titolo è "Una soluzione per il clima: ricollegarsi con tutti gli esseri." Questa è una risposta alla domanda sul ruolo delle religioni per la crisi ecologica. Spero che questo possa darvi ispirazione e incoraggiamento.

E inoltre, ci sono storie di diverse entità. Ringrazio tutti coloro che ci hanno inviato volentieri le loro storie. C'è la relazione finale del progetto di pace nelle Filippine, le notizie su diversi incontri in Italia, Brasile, Corea, e Terra Santa. Fr. Christian Seno ha condiviso con noi la sua relazione sul corso GPIC a Guadalajara. Infine, abbiamo aggiunto la nostra intervista a uno studente olandese di dottorato, che voleva conoscere meglio il nostro lavoro di GPIC.

Carissimi fratelli e sorelle, le sfide del tempo sono enormi e potremmo non essere abbastanza potenti per affrontarle. Ma noi siamo i piccoli del Padre celeste e crediamo nella Sua bontà. Quindi, siamo tutti invitati a pregare con Papa Francesco: "San Francesco d'Assisi continui ad ispirarci e a guidarci in questo cammino, e «le nostre lotte e la nostra preoccupazione per questo pianeta non ci tolgano la gioia della speranza»."

Il Signore ci benedica tutti nel nostro cammino della conversione!

Fr. Rufino Lim, OFM
Assistente, ufficio generale di GPIC
Roma

Iniziative di Pace e di Dialogo Interfedi Del *KALILINTAD* PEACE CENTER

Convento di WALAY-A KALILINTAD
Custodia di St. Antonio di Padua
Filippine
East Poblacion, Balo-i, Lanao del Norte

I. Riparazioni e migliorie del *Kalilintad* Peace Hall e del *Kalilintad* Learning Center

A. Il *Kalilintad* Peace Hall

Con l'assistenza finanziaria dell'ufficio di sviluppo della Curia generale e la gestione dell'Ufficio generale di giustizia, pace e integrità del creato, i frati della Fraternità *Walay-a Kalilintad* hanno potuto eseguire alcune riparazioni e migliorie del Kalilintad Learning Center e del Kalilintad Peace Hall che servono come strade essenziali per i programmi della missione di pace e del dialogo interfedi dei frati della regione.

Per il Kalilintad Peace Hall, abbiamo dovuto ridipingere il soffitto e la struttura esterna. Siamo anche stati in grado di installare un nuovo impianto audio che è molto necessario negli incontri, dibattiti o programmi. Vediamo questo miglioramento del Kalilintad Peace Hall come davvero provvidenziale, tempestivo e importante, perché quando è scoppiata la guerra in Marawi City (Balo-i è solo a 19 km da Marawi City), il Kalilintad Peace Hall è servito da luogo per vari incontri, dibattiti e conferenze per diversi gruppi:

- Orientamento dei responsabili di vari centri di evacuazione in Balo-i, Lanao del Norte
- Incontri di varie associazioni (ONG) e orientamento dei volontari che rispondono alle necessità e ai problemi degli sfollati da Marawi City (IDPs)
- Incontro e organizzazione di diversi membri della Famiglia francescana che lavorano per gli sfollati (IDPs) e
- Dibattiti e conferenze su questioni e problemi di fondo sorti a seguito della crisi di Marawi.

Inoltre, il Kalilintad Peace Hall è anche servito come "centro di comando operativo" dei frati per i loro programmi e attività di formazione permanente per IDPs di Marawi City. Nel Kalilintad Peace Hall si è provveduto al reimballaggio delle merci di soccorso, all'inventario delle medicine per le missioni mediche e alle sessioni di arte terapeutica per i bambini IDPs. Queste attività sono tuttora in corso.

Di seguito le varie attività e incontri interfedi che si sono tenute nel Kalilintad Peace Hall con le relative date e foto:

B. Sul *Kalilintad* Learning Center

Similmente, mediante l'aiuto finanziario della Commissione Progetti del Segretariato generale per le Missioni e l'Evangelizzazione, ci è stato possibile eseguire necessarie migliorie sulle strutture e infrastrutture del Kalilintad Learning Center. Tali rinnovazioni erano davvero necessarie rispetto alle richieste del Dipartimento per l'Educazione (DEPED) per la nostra domanda di continuare l'operatività del centro educativo. Dunque, le migliorie e la piccola rinnovazione sono state davvero vitali per noi per proseguire la nostra missione di dialogo e di pace in Balo-i attraverso l'educazione dei giovani studenti musulmani e cristiani.

In particolare, siamo stati in grado di ridipingere e rinnovare le aule del Kalilintad Learning Center. Abbiamo anche potuto acquistare altre sedie, tavoli e cabine ad uso degli studenti e dei professori sia per le aule sia per la biblioteca. Abbiamo potuto inoltre assicurare il materiale necessario per organizzare il terreno di gioco del centro educativo che noi vediamo come un aspetto molto vitale nelle dinamiche, nella formazione continua e nella vita quotidiana degli studenti.

II. Formazione alla pace per giovani musulmani e cristiani di Balo-i

Considerando seriamente la guerra scoppiata a Marawi City e la crisi umanitaria da essa creata, i frati della Fraternità di Walay-a Kalilintad hanno deciso di riunire i giovani musulmani e cristiani di Balo-i e di intraprendere subito con loro corsi di formazione e seminari, così che essi possono servire come volontari della nostra permanente missione umanitaria per i rifugiati o evacuati da Marawi City – invece di avere la solita formazione alla pace. A parte il fatto che siamo

stati in grado di raggiungere l'obiettivo principale di animazione, radunare e formare giovani musulmani e cristiani di Balo-i nello spirito di mutuo rispetto, collaborazione, armonia e unità, le attività hanno provocato risposte e sono state importanti per la questione e la crisi prevalenti in questa parte del Paese.

I fondi offerti dalla Commissione Progetti dell'Ufficio generale Giustizia, Pace e Integrità del Creato per le iniziative di pace sono stati usati per finanziare corsi di addestramento e formazione e attività dei volontari musulmani e cristiani che servono nelle diverse missioni umanitarie condotte a IDPs di Marawi City.

Di seguito, i particolari corsi di addestramento e formazione interfedi che hanno coinvolto giovani volontari musulmani e cristiani di Balo-i, Lanao del Norte come risposta alle necessità e alle preoccupazioni del IDPs (sfollati) di Marawi City.

1. Addestramento e seminario dei volontari *Duyog Marawi* (29-30 luglio 2017 alla parrocchia di S. Tommaso di Villanueva, Maria, Balo-i, Lano del Norte)
2. "Francescani, Uno con la Conferenza di Marawi": orientamento e aggiornamento dei volontari (16-18 agosto 2017, alla Fraternità TOR, Assumption Hills, Sta. Felomina, Iligan City)
3. Duyog Eid-al Adha e Celebrazione interfedi di apertura della Settimana della Creazione con IDPs (sfollati) di Nangka Evacuation Center, Brgy. Nangka, Balo-i, Lanao del Norte (1° ottobre 2017)
4. Seminario sulla prevenzione e la gestione dei disturbi post-traumatici da stress per i volontari musulmani e cristiani di Balo-i, Lanao del Norte (17 settembre 2017)
5. Addestramento e seminario per volontari musulmani e cristiani sulla facilitazione di sessioni di Terapia dell'Arte con IDPs (sfollati) di Marawi City (20 settembre 2017).

CONCLUSIONE:

Nel complesso, i progetti finanziati dalla Commissione Progetti dell'Ufficio generale GPIC, con piccole modifiche considerando l'attuale contesto e le circostanze, sono stati realizzati. Con questo, vogliano ringraziare i fratelli della Commissione Progetti e dell'Ufficio generale GPIC per il sostegno offerto alla nostra missione di dialogo e pace interfedi qui a Balo-i, Lanao del Norte. Dio vi benedica!

Fr. Daniel Borromeo, OFM
Coordinatore di Progetto e Missione,
Animatore GPIC - Marawi, FILIPPINE

Iniziative di pace in South Korea

"la vera e duratura pace tra le nazioni non può consistere nel possesso di un uguale apparato di armamenti, ma solo nella mutua fiducia" (Pacem in Terris, 113).

A. Solidarietà con il popolo Rohingya

Chi sono i Rohingya?

السلام عليكم (La pace divina sia con te!) I Rohingya sono una tribù musulmana minoritaria che vive nello Stato di Rakhine (Myanmar). L'esercito del Myanmar li ha soppressi negli anni '60 e ha negato loro la residenza negli anni '80. Quando dovettero affrontare la repressione militare nel 1992, furono obbligati a trasferirsi in Bangladesh e in Malesia. Quando un gruppo ribelle antigovernativo ha attaccato una stazione militare del Myanmar uccidendo 6 persone, è iniziato il massacro dei Rohingya ad opera dell'esercito del Myanmar con la scusa di sopprimere il gruppo dei ribelli. Furono incendiati villaggi Rohingya, le loro donne furono violentate e più di 640.000 persone dovettero fuggire dalla loro patria verso il Bangladesh.

La situazione dei campi profughi in Bangladesh

È una fortuna che il governo del Bangladesh li abbia accettati. Però, da quando i campi profughi sono stati sistemati nelle montagne dove vivono animali selvatici come gli elefanti, questi hanno attaccato e distrutto i rifugi a volte uccidendo bambini. 900.000 persone sono confinate in 20 campi. Colpiti dai monsoni, i campi sono stati riparati e rifatti con argini. 10 persone sono costrette a vivere in una sola tenda. E' quasi impossibile vivere in queste condizioni. Per di più, è necessario l'aiuto immediato a orfani, disabili, donne senza famiglia. Molte sono le ONG che lavorano per loro. Comunque, la distribuzione di rifornimenti è un altro problema. Vi sono anche altri problemi, quali la scarsità d'acqua e dell'igiene.

Preparazione di un "Campo di pace" tra i rifugiati Rohingya

La Commissione GPIC della Provincia coreana visiterà i campi profughi Rohingya entro la fine di quest'anno insieme con ADI (Asian Dignity Initiative) e i Pioneers. La Commissione studierà a fondo il caso e terrà un "Campo di pace" che non è solo per una singola visita o aiuto umanitario, ma anche il ritorno a lungo termine dei Rohingya in Myanmar. I Rohingya non possono più rimanere nei campi profughi. E' necessario fare pressione sul governo affinché alla fine essi possono fare ritorno.

Commemorazione del primo anniversario del massacre Rohingya

Il 25 agosto 2018 sarà il primo anniversario del massacro dei Rohingya. Il Korean Network of Religion and Civil Society for the Rohingya sta preparando un evento in memoria in solidarietà con loro. Vi sarà una mostra fotografica, un concerto per la pace, una proiezione di documentari, un talk show con i registi dei film sull'argomento. La Commissione GPIC della Provincia coreana fa parte di questa rete e farà ogni sforzo per la causa dei Rohingya.

B. Messa per gli accordi di pace nella penisola coreana

On October 9, 2017, the Conference of Major Superiors of Korean Men's Religious Institutes and Societies of Apostolic Life and the Association of the Major Superiors of Religious Women in Korea have started to celebrate a weekly mass for peace on the Korean Peninsula at *Gwanghwamun* Square every Monday at 19:30.

Alla messa di inizio, i religiosi coreani hanno emesso un comunicato secondo cui "la vera e duratura pace tra le nazioni non può consistere nel possesso di un uguale apparato di armamenti, ma solo nella mutua fiducia" (*Pacem in terris*, 113).

1. Non smetteremo di pregare per la pace nella penisola coreana.
2. Esortiamo il Presidente Moon Jae-in e il Presidente Kim Jong-un a dare compimento alle precedenti Dichiarazioni Congiunte Sud-Nord (giugno 15 e ottobre 4) e a porre un traguardo per la pacifica unificazione.
3. Esortiamo gli Stati Uniti e la Corea del Nord (DPRK) a fare un trattato di pace per raggiungere la pace permanente nella penisola coreana.
4. Esortiamo il Sig. Thomas Bach, Presidente del Comitato Olimpico Internazionale (IOC) a mediare per la sospensione provvisoria dell'esercitazione militare del Key Resolve US-ROK (2018) e del lancio del missile del Nord Corea, per il successo delle Olimpiadi invernali di PyeongChang.

5. Esortiamo la comunità internazionale a compiere uno sforzo conveniente per risolvere i conflitti e le tensioni sorte nella penisola coreana, nel Nord-Est dell'Asia e nel mondo.

Il 27 maggio 2018, lo storico summit intercoreano è diventato realtà e ha emesso una dichiarazione (*Panmunjom* Declaration) che ha dato un'enorme speranza di pace nella penisola. A partire dal summit il tema della messa per la pace è diventato "Preghiera per il Trattato di Pace nella Penisola Coreana". Circa 30-50 religiosi e fedeli partecipano ogni settimana alle messe per la pace. Anche la Commissione GPIC della Provincia coreana prende parte a questo movimento. Valuteremo le nostre attività e discuteremo nuovamente il futuro orientamento.

Fr. Aloysio Kim, OFM
Animatore GPIC – Seoul, Sud COREA

Incontro GPIC, conferenza di Brasile

Durante i giorni 17 fino al 19 maggio, il gruppo di evangelizzazione della Conferenza brasiliana si è incontrata nella città di Salvador, nello stato di Bahia, in Brasile.

Il commissione di GPIC ha incontrato animatori di 6 Entità. Nell'opportunità abbiamo fatto una valutazione delle diverse attività che abbiamo svolto nell'ultimo anno come un servizio. Progettavamo anche per il prossimo con attività come entità e quelle opere in comune come Conferenza. C'era anche il tempo di condividere esperienze personali ed esprimere come ogni animatore si sente a fare questo servizio nella sua entità. I tre partecipanti al corso di GPIC che eravamo a Guadalajara hanno condiviso la loro esperienza. Uno dei compiti che svolgiamo in comune come Conferenza è la cura con i nostri fratelli migranti e i rifugiati che abbiamo in Brasile. I fratelli migranti di Haiti e un gran numero di migranti e rifugiati venezuelani che entrano in Brasile totalmente indifesi vengono accolti nelle nostre parrocchie francescane. Un altro aspetto che è stato un impegno della conferenza è quello di espandere il nostro dialogo interreligioso e di essere coinvolti nella questione politica che stiamo vivendo in Brasile. Per denunciare il "colpo di stato parlamentare" che stiamo vivendo e difendere la liberazione del nostro ex presidente Lula, ingiustamente imprigionato dall'organizzazione criminale del Brasile.

Fr. Luis Mendez, OFM
Coordinatore GPIC, Conferenza brasilena,
Animatore GPIC - Porto Alegre, BRASILE

Assemblea GPIC, COMPI

Il 19 e il 20 giugno scorso a Roma presso l'Antonianum si è tenuta la seconda assemblea GPIC della Compi. È stato un momento di confronto che i vari delegati hanno avuto circa il lavoro svolto nelle proprie ma, soprattutto, un'occasione per programmare le iniziative dell'anno sociale 2018-2019.

All'assemblea sono intervenuti il decano della facoltà teologica dell'Università Antonianum, Giuseppe Buffon e fra Jaime Campos, direttore dell'ufficio generale di giustizia e pace dei Frati Minori.

L'assemblea ha accolto la richiesta del professore Buffon a partecipare alle due iniziative previste nell'anno 2019, iniziative che mirano a celebrare due anniversari importanti per il nostro ordine: il quarantesimo anniversario dalla proclamazione di San Francesco quale patrono dell'ecologia e l'ottavo Centenario dell'incontro tra San Francesco e il sultano.

Fra le tante iniziative pensate per l'anno 2018/2019 sicuramente quella più interessante risulta essere la costruzione di una rete del Mediterraneo volta a contrastare la cultura dell'esclusione, dell'odio. Una rete che sia segno di una cultura dell'incontro e che preveda anche scambi interculturali tra i giovani appartenenti alle nostre realtà. L'ufficio generale collaborerà per la realizzazione di tale progetto.

Preghiamo san Francesco affinché possa intercedere presso il Signore, per noi e per il nostro lavoro.

Fr. Giuseppe Iovino, OFM
Animatore GPIC - Salerno

La decima riunione interprovinciale delle commissioni di GPIC, Corea e Giappone

La riunione congiunta annuale delle commissioni GPIC coreane e giapponesi si è tenuta dal 14 al 17 maggio 2018 a Seul. Il tema era "Pellegrinaggio di pace." Insieme ai due animatori di GPIC (Fr. Peter Abe, della Provincia giapponese; Fr. Aloysio Kim, della Provincia coreana), otto membri delle commissioni GPIC hanno partecipato al programma. I frati hanno partecipato alla messa di strada per il trattato di pace nella penisola coreana e alla "Manifestazione di Mercoledì" per le donne confortante (le vittime dei crimini di guerra del Giappone) e visitato il museo della guerra e delle donne. Più tardi, hanno avuto una sessione speciale con un esperto giapponese sulla questione delle donne confortante. Li ha aiutati a comprendere meglio la storia e il ruolo delle comunità religiose riguardo alle questioni dei diritti umani. I frati hanno apertamente condiviso le loro opinioni sulla storia tragica del passato tra due paesi. I partecipanti vennero a rendersi conto che c'erano state continue false propagande del governo giapponese sulla storia passata e sui loro crimini di guerra. La sessione li aiuta a capirsi.

Dopo la presentazione delle relazioni da parte di ciascuna commissione, i partecipanti hanno parlato molto dei piani futuri. Poiché sono già trascorsi 9 anni, c'era un forte bisogno di un piano d'azione più concreto in comune. Il prossimo incontro si terrà l'8 e il 10 maggio 2019 a Tokyo.

Il programma era;

14 maggio. Messa di pace nella piazza *Sewol*

15 maggio. Rapporti da ciascuna commissione
Sessioni di formazione sulla storia Giappone-Corea

16 maggio. Partecipazione alla "Dimostrazione del mercoledì"
Visita al "Museo della guerra e dei diritti umani delle donne"

17 maggio. Visita a due confraternite nelle baraccopoli di Seoul

Fr. Peter Abe Keita, OFM
Animatore GPIC - Tokyo, GIAPPONE
Fr. Aloysio Kim, OFM
Animatore GPIC - Seoul, Sud COREA

Una soluzione climatica: riconnettersi con tutti gli esseri

Junghee Min*

Sai come la natura e la creazione vengono ora distrutte dalla crisi antropogenica? Hai mai visto come questa distruzione distrugge gli esseri umani e la natura? Hai mai sentito la sofferenza degli altri causata da questa distruzione?

Il cambiamento climatico è la più grande minaccia del nostro tempo ed anche per il futuro delle prossime generazioni. Con appena 1 grado Celsius di aumento della temperatura media globale, il mondo ha avuto più numerose e più forti inondazioni, ondate di calore, siccità e tempeste che nei passati decenni. È il distacco dalla natura che ha rafforzato la nostra avidità e causato un clima disastroso e una crisi ecologica. Allo stesso tempo, ci ha portato a intorpidire l'angoscia, il dolore e la disperazione degli altri esseri. Quanto siamo sensibili al dolore degli altri esseri? Molti esseri umani sono indifferenti alle sofferenze degli altri e non vogliono affrontarle.

Per rispondere alla crisi climatica, il passo più importante è quello di vedere la realtà così com'è, riconnettendoci con la natura e con le altre creature e correggendo i nostri atteggiamenti e le nostre prospettive nei loro confronti. I leader religiosi dovrebbero svolgere un ruolo significativo per collegare le persone con la natura e gli altri esseri, e trasformare il modo di pensare delle persone nei confronti della natura e degli altri esseri, siano essi i loro simili, o gli animali o le piante. Tuttavia, come molte persone laiche, molti leader religiosi sembrano indifferenti alle agonie altrui e non vorrebbero affrontarle.

La Chiesa cattolica ha grandi insegnamenti sulla natura e l'ambiente, come la lettera enciclica *Laudato si'* del Santo Padre Francesco sulla cura per la nostra casa comune. Credo che *Laudato si'* abbia ispirato molte persone e perfino diverse organizzazioni religiose e abbia contribuito all'Accordo di Parigi sul Clima. Ricordo ancora che tanti gruppi sociali hanno atteso con ansia di avere la *Laudato si'*, e si aspettavano che avrebbe influenzato la Conferenza delle Nazioni Unite sul Clima nel 2015.

Per quanto ne so, i francescani hanno San Francesco d'Assisi i cui insegnamenti sono ecologici. Nonostante questi preziosi insegnamenti ecologici sulla protezione della natura e del creato nella tradizione cattolica, spesso sento da sacerdoti cattolici che ho conosciuto che non molti sacerdoti hanno a cuore l'angoscia degli altri causata dalla distruzione del clima.

A questo proposito, pongo alcune domande sulle quali i francescani possono riflettere nel guidare i laici nel superamento della crisi climatica ed ecologica, come segue.

Ti senti connesso con la natura e con le altre creature? Sai come la natura e la creazione vengono ora distrutte dalla crisi antropogenica? Hai mai visto come questa distruzione distrugge gli esseri umani e la natura? Hai mai sentito la sofferenza degli altri causata da questa distruzione? Allora, cosa stai facendo ora per seguire gli insegnamenti ecologici di *Laudato si'* e di San Francesco o per alleviare le sofferenze altrui?

Possiamo prendere in considerazione l'idea di portare le persone nei villaggi rurali colpiti da eventi meteorologici estremi o di sommergere piccole isole nell'Oceano Pacifico per aiutarle a vedere cosa vi sta realmente accadendo. In realtà, non è facile per noi farlo, perché costerebbe

troppo. Pertanto, la mia organizzazione, Inter-religious Climate and Ecology (ICE) Network ha deciso di iniziare la proiezione di film sui cambiamenti climatici due mesi fa, in collaborazione con GPIC francescano in Corea. Grazie ad un padre francescano profondamente preoccupato per la crisi climatica e sostenitore della Rete ICE, possiamo tenere proiezioni cinematografiche nel Centro di Educazione Francescana nel centro di Seul una volta al mese.

Con la proiezione del film, siamo in grado di rendere le persone consapevoli di come il cambiamento climatico ha influenzato gli esseri umani e la natura, e di ricollegare le persone con le persone svantaggiate. Il primo film che abbiamo mostrato è stato *Disruption*, diretto da Jared P. Scott. Nel film, gli scienziati hanno parlato di scienza del clima e gli attivisti hanno detto il motivo per cui le persone dovrebbero scendere in strada per affrontare la crisi climatica. Include anche alcune scene di luoghi nelle Filippine lasciati pesantemente povere dal tifone Haiyan nel 2013, che ha preso più di 8.000 vite umane della popolazione locale.

Una donna ha detto: "Dobbiamo sostenere le persone più vulnerabili al cambiamento climatico e i disabili", subito dopo la proiezione. Un'altra donna ha suggerito che dobbiamo organizzare una marcia per il clima per far sentire la nostra voce a favore dei vulnerabili e dei deboli. Una suora cattolica ha detto: "Mi vergognavo mentre guardavo il film, e dubito che anche le energie rinnovabili possano essere la soluzione alla crisi climatica se continuiamo a consumare troppe cose che non sono necessarie".

Le risposte del pubblico al film sono state inaspettate e commoventi. Finalmente, la proiezione del film ha aiutato il pubblico a vedere la realtà così com'è e li ha collegati con gli altri che soffrono. Tre settimane dopo hanno potuto partecipare a una marcia per il clima organizzata da importanti gruppi ambientalisti in Corea. Insieme a una dozzina di francescani laici, hanno partecipato alla marcia che sembrava approfondire la loro comprensione della realtà climatica, l'ingiustizia e la disuguaglianza.

Con diversi programmi e materiali didattici come la proiezione di film, frati e suore francescani potrebbero formare i laici per renderli empatici con la sofferenza altrui. Gli insegnamenti e la vita di san Francesco devono essere applicati alla formazione sulle questioni climatiche ed ecologiche. Le chiese francescane possono permettere ai laici di partecipare ad attività per trasformare la chiesa in una chiesa ecologica attraverso il risparmio energetico e l'installazione di un sistema di energie rinnovabili.

Inoltre, la Chiesa dovrebbe ispirare le persone a condurre un sostenibile modo di vivere la loro vita quotidiana consumando meno e sostenendo e pregando per i più vulnerabili nei paesi in via di sviluppo di adattarsi al cambiamento climatico. La cosa più importante è incoraggiarli a partecipare alla mobilitazione per il clima e a far sentire la loro voce per spingere il governo ad adottare una politica verde e a fissare un obiettivo ambizioso in materia di mitigazione del clima. La Chiesa dovrebbe anche essere attiva nel difendere i poveri nei paesi più vulnerabili al cambiamento climatico e suggerire con forza che il governo li sostenga finanziariamente. Sono certo che queste azioni devono portare al cambiamento del sistema e scongiurare finalmente il cambiamento climatico.

Infine, spero che la Chiesa non dimentichi di dire ai suoi laici di votare per buoni politici che si preoccupano della crisi climatica e che hanno la volontà di trasformare la società basata sui combustibili fossili.

***Junghee Min**

; Segretario generale della Rete ICE (Inter-religious Climate and Ecology), una rete pan-asiatica composta da organizzazioni religiose e leader di comunità cattoliche, protestanti, musulmane, buddiste e buddiste Won, e da gruppi sociali che rispondono alle crisi climatiche ed ecologiche. La rete ICE ha sede a Seul, Corea del Sud, e lavora per implementare attività di adattamento al clima, formazione per le popolazioni religiose locali e networking internazionale e regionale in Asia.

COP24 · KATOWICE 2018
UNITED NATIONS CLIMATE CHANGE CONFERENCE

Francescani in COP24 (2/3)

Ancora una volta, perché la partecipazione?

È importante che i francescani partecipino al COP in ogni modo possibile. Perché? In primo luogo, perché la COP è l'unico spazio in cui i delegati governativi si occupano di negoziare sulle soluzioni alla crisi climatica e la dimensione etica deve essere sottolineata nelle soluzioni. I francescani possono collaborare con altri gruppi interreligiosi e organizzazioni non governative, in particolare a questo riguardo. E, in secondo luogo, un tale movimento può essere il segno e l'esempio per amplificare la coscienza nella Chiesa, poiché la dimensione ecologica della conversione cristiana non è ancora il soggetto famoso nella comunità cristiana. La presenza francescana alla COP può testimoniare la visione di San Francisco per il mondo. In terzo luogo, la COP è un luogo eccezionale in cui è possibile ascoltare le potenti testimonianze dei più vulnerabili nel mondo, vari attivisti ed esperti e dialogare con loro. Sono vittime della crisi sociale ed ecologica e i profeti del nostro tempo. Proprio come l'incontro con Cristo in un lebbroso ha cambiato totalmente la vita di San Francisco, è fondamentale che i francescani siano toccati da coloro che sono colpiti da l'ingiustizia sistematica.

Partecipazione alla COP23, Bonn

Lo scorso novembre diversi delegati francescani di Roma e Germania hanno partecipato alla COP23. La delegazione francescana era composta da tre fratelli di Romans VI, un membro di FI, un fratello di MZF e due membri della Famiglia Francescana in Germania. Le attività sono state finalizzate a mostrare la presenza francescana tra la società civile durante la COP, pregare e agire insieme con i gruppi ecumenici / interreligiosi, e aumentare la consapevolezza circa la crisi climatica e di azione tra i francescani locali.

La delegazione servita in una veglia di preghiera ecumenica per la creazione nella chiesa di San Winfried, hanno partecipato alla marcia per il clima, ha partecipato diversi laboratori, incontri (uno dei quali è stato l'incontro dei leader interreligiosi con la presidentessa della COP23) e negoziati, e ha tenuto una conferenza francescana sul clima in MZF, il cui titolo era "Torna indietro? Il clima e la protezione dell'ambiente con San Francisco." Il conferenziere principale della conferenza è stato Fr. Johannes Freyer, OFM.

La delegazione ha valutato che hanno avuto tante esperienze positive di incontri e riunioni, e, allo stesso tempo, è stato necessario stabilire obiettivi espliciti per la partecipazione, un migliore coordinamento, comunicazione e monitoraggio.

Pianificazione della partecipazione alla COP24

La partecipazione di quest'anno ha diversi obiettivi.

1. Essere presenti tra la gente in solidarietà,
2. Pregare per le vittime della crisi climatica e della Creazione insieme alla chiesa locale,
3. Sensibilizzare i francescani sul cambiamento climatico e la conversione ecologica attraverso il dialogo.

L'ufficio generale di GPIC sta pianificando la partecipazione alle veglie di preghiera (interreligiosa / ecumenica / francescana) per la creazione, le marce pubbliche e i pellegrinaggi, e organizzando una conferenza francescana sul ruolo delle comunità religiose nella creazione. Il titolo provvisorio è "Crisi climatica e ruolo delle religioni per la giustizia climatica." Stiamo cercando di invitare gruppi di diversa provenienza e speriamo che questa conferenza possa facilitare un dialogo produttivo tra comunità religiose, società civile e lavoratori locali. Stiamo ancora lavorando ai dettagli del programma e ti informeremo più tardi in modo che molti di voi possano partecipare.

Le vostre idee, suggerimenti e domande sono sempre ben accette. Mandaci messaggi a pax@ofm.org, se ce ne sono.

Br. Rufino Lim, OFM
JPIC General Office - Rome

Incontro con le Clarisse di Gerusalemme e Nazareth

Introduzione alla Laudato si'
19-20 aprile 2018

Durante una riunione della Commissione Giustizia, Pace e Integrità del Creato (GPIC) della Custodia di Terra Santa, quest'anno abbiamo pensato che sarebbe stato di grande beneficio includere le nostre sorelle Clarisse nel lavoro della Commissione. Papa Giovanni Paolo II si riferiva spesso alle monache del chiostro come case potenti di preghiera (*Power Houses of Prayer*). Le loro preghiere sarebbero di grande aiuto e conforto per noi che cerchiamo di diffondere il messaggio di Giustizia, Pace e Integrità della creazione nel mondo… Abbiamo anche pensato che sarebbe stata l'occasione per introdurre le Clarisse all'enciclica papale *Laudato Si'* e capire se le sorelle potrebbero avere qualche idea su come applicare la lettera alle loro vite nel chiostro.

Cosi, con la benedizione del Padre Custode, Padre Mario Hadchity ed io abbiamo programmato due visite, una al monastero di Gerusalemme ed il giorno seguente a Nazareth. Avevo già parlato con le sorelle e inviato alcune copie della *Laudato Si'* in francese, italiano e spagnolo, le lingue parlate dalle sorelle. Ahimè, le Madri Badesse partecipavano ad una conferenza in Egitto. Tuttavia, ci hanno concesso il permesso di visitare e parlare con le consorelle.

Siamo arrivati al monastero di Gerusalemme giovedì 19 aprile e siamo stati accolti cordialmente e calorosamente da una delle sorelle. Il monastero è bellissimo e ben curato. All'incontro con la comunità ho dato una spiegazione molto semplice dell'enciclica: l'introduzione ed un breve commento su ogni capitolo. Padre Mario ha quindi dato alcune indicazioni su come possiamo introdurre i principi della lettera nella nostra vita quotidiana. Abbiamo sottolineato che la nostra spiritualità francescana ci unisce e quanto facciamo affidamento sulle loro preghiere. Le sorelle ascoltavano attentamente, prendevano appunti, facevano domande. Siamo rimasti contenti del loro entusiasmo e abbiamo chiesto che riflettessero sull'enciclica, promettendo che saremmo tornati da loro a fine anno per vedere cos'avevano pensato di poter fare all'interno del chiostro riguardo l'ecologia. Naturalmente, ci hanno assicurato le loro preziose preghiere.

La visita a Nazareth è avvenuta il giorno successivo. Ci siamo incontrati con la comunità e questa volta la breve conferenza è stata tenuta in francese. Di nuovo le suore erano molto entusiaste e avevano già in mente vari piccoli progetti sull'ecologia. Siamo stati invitati a pranzo e abbiamo trascorso un po'di tempo insieme. Abbiamo cantato insieme in spagnolo e ci siamo sentiti davvero benvenuti e molto incoraggiati. Hanno promesso di appoggiarci con le loro preghiere per il nostro lavoro della GPIC. Abbiamo promesso di tornare a visitarle a fine anno.

Le sorelle vivono una vita di clausura, ma questo non significa che non capiscono cosa sta succedendo nel mondo o con il mondo. La loro assicurazione di pregare per i nostri sforzi è della massima importanza e sostegno. Sono le nostre sorelle spirituali e vogliono partecipare alle nostre azioni pastorali nel e con il mondo. Speriamo che altre case contemplative possano essere visitate dai frati per parlare del *Laudato Si'* e far conoscere l'enciclica ed approfittare delle loro continue ed efficaci preghiere. Almeno qui, in Terra Santa, siamo sicuri delle potenti preghiere delle nostre sorelle nel cercare di diffondere il messaggio di *Laudato Si'* in tutto il mondo.

Fr. John Luke, OFM e **Fr. Mario, OFM**
Commissione di GPIC - Custodia Terra Santa

Corso sulla migrazione dell'OFM JPIC

Siamo chiamati a rimanere fermi nel nostro impegno per la giustizia e la pace, per difendere e promuovere i diritti umani e la dignità dei nostri fratelli e sorelle migranti e rifugiati.

Dal 9 al 16 aprile, circa 55 frati francescani e partner laici impegnati in vari ministeri, si sono riuniti a Guadalajara, Messico, per partecipare al corso sull'immigrazione dell'Ufficio dell'OFM JPIC. Il corso annuale è stato organizzato da Jaime Campos, OFM e Rufino Lim, OFM e ha cercato di presentare il tema della migrazione in modo olistico offrendo un orientamento per i nuovi animatori JPIC dell'ordine.

Intitolato "Migrazione: cause, muri e perspective francescane", il corso è stato diviso in tre parti. La prima parte si è concentrata sulle cause profonde e sui driver della mobilità umana. **Gerardo Cruz Gonzalez**, dell'Istituto Instituto Mexicano de Doctrina Social Cristiana (IMDOSOC), ha fornito una storia socio-politica globale della migrazione nelle Americhe e ha offerto sei approcci teorici per analizzare questo fenomeno. Per il signor Cruz Gonzalez, una comprensione critica della storia della migrazione è importante per fornire ai francescani non solo un ricordo del passato, ma anche gli strumenti per aiutare nella nostra resistenza contro l'ingiustizia.

Rafael Alonso Hernández López, direttore di FM4 Paso Libre, un ricovero per migranti a Guadalajara, ha presentato sull'impatto di "Social, economica, violenza politica e cambiamenti climatici" sulla migrazione mentre **Melissa Angélica Vértiz Hernández**, del Gruppo di lavoro sulla politica migratoria, presentato sulla disuguaglianza come motore primario della migrazione ("*La distribuzione ingiusta della ricchezza: disuguaglianza sociale*"). Povertà estrema, corruzione politica, cambiamenti climatici e altre ingiustizie si uniscono per creare una miscela mortale di violenza e disumanizzazione che sposta forzatamente i popoli in situazioni vulnerabili.

Per Lopéz, la situazione dei migranti in tutto il mondo è una questione critica che deve essere affrontata su scala globale: "Problemi simili che sorgono in luoghi diversi richiedono risposte che dovranno andare oltre lo scopo locale. La migrazione è costituita in molti di questi scenari come un atto di sopravvivenza, una fuga dalla debacle degli stati nazione e delle loro politiche di sviluppo economico e armamento, dall'assenza di requisiti minimi di una sana convivenza e dal non interesse nel contenere e sradicare la violenza, la povertà e l'emarginazione."

La seconda parte del corso di GPIC si è concentrata su "muri" - siano fisici e metaforici - che fungono da ostacoli nel processo di migrazione. Fray **Tomás González Castillo, OFM**, fondatore di La72 e partner di Franciscans International, ha fornito una panoramica degli ostacoli legali e politici che inibiscono la migrazione in Messico, così come la xenofobia, la paura e il pregiudizio che sottostanno a queste politiche ("Muri fisici e simbolici"). Fray Tomás ha osservato che varie iniziative, come la *Programa Especial sobre Migración e il Programa Frontera Sur*, sono state proposte dal

governo messicano con l'intento di proteggere i diritti umani dei migranti che transitano attraverso il paese. Questi programmi, tuttavia, non sono riusciti a proteggere i diritti e la sicurezza dei migranti, al contrario hanno aumentato la sicurezza delle frontiere attraverso la militarizzazione e hanno causato un'ondata di violenze e attività illegali lungo le rotte migratorie, come la tratta e l'estorsione, nonché aggressione fisica e sessuale.

Facendo riferimento ai pericoli dei migranti provenienti dall'America centrale, Fray Tomás ha offerto alcune parole impegnative: "Il Messico è un campo minato per chiunque attraversi i suoi confini come un" migrante irregolare." Il Messico è un muro trasversale che si deve saltare, una gigantesca tomba clandestina dove possiamo trovare i resti di coloro che sono stati in grado di saltare questo muro invisibile ma che sono caduti nelle mani dei criminali."

L'ultima parte del corso ha evidenziato le prospettive e le risposte francescane alla migrazione. Radicati nella spiritualità di San Francesco d'Assisi, i presentatori si sono concentrati su temi francescani, come la minorità, la dignità umana e il bene comune. L'etico **Martin Carbajo, OFM** della Pontificia Università Antonianum e **Juan Rendón, OFM** della Fundación Franciscana Santo Tomás Moro in Colombia, ha esplorato i vari modi in cui il nostro carisma francescano ci chiama a rispondere all'emigrazione globale.

Mentre Franciscans International lavora per garantire che i diritti umani restino al centro della politica migratoria presso le Nazioni Unite, in particolare per quanto riguarda il Global Compact per la migrazione sicura, ordinata e regolare, il corso di GPIC OFM ha fornito una buona fotografia dell'impegno francescano con la migrazione a livelli locali, nazionali e regionali. Fray Martin ha detto: "I francescani si uniscono a tutta l'umanità e tutta la creazione per celebrare insieme la gioia di vivere, mentre preparano attivamente i nuovi cieli e la nuova terra." In altre parole, proprio come i francescani lavorano per diffondere la gioia del Vangelo, siamo anche chiamati a rimanere risoluti nel nostro impegno per la giustizia e la pace, per difendere e promuovere i diritti umani e la dignità dei nostri fratelli e sorelle migranti e rifugiati, e per proteggere la terra, la nostra casa comune.

Fr. Christian Leo Seno,
Team GPIC – NY, EE.UU.

I colloqui di lavoro di GPIC dell'Ordine

Intervista con fr. Jaime Campos e fr. Rufino Lim

Daan van Barneveld*

Daan: Volete presentarvi e dirmi come siete arrivati a lavorare in questo ufficio?

Jaime: Io sono Jaime Campos; sono frate francescano del Cile e Direttore del nostro Ufficio GPIC. Abbiamo incominciato a lavorare insieme due anni fa; il mio obiettivo è ispirare e incoraggiare i frati del nostro Ordine.

Rufino: Io sono Rufino Lim, dalla Corea del Sud. Diversamente da Jaime, mi sono inserito nel campo di GPIC della vita francescana abbastanza recentemente. Ero stato incaricato come Animatore provinciale di GPIC nel 2015 e all'inizio del 2016 sono stato invitato dal nostro Ministro generale, che è il capo dell'Ordine, a lavorare qui come Assistente del Direttore Jaime. Da allora lavoriamo insieme come animatori di GPIC.

Daan: Esattamente che cosa è un animatore?

Rufino: "Animatore" è il termine usato per i frati che lavorano nel campo di GPIC. Non è precisamente una funzione direttiva. Ci è chiesto di animare lo spirito di giustizia e di pace tra i frati, di ravvivare lo spirito di giustizia e di pace tra di loro. La parola "animatore" è forse un po' strana, ma riguarda lo spirito; forse la parola inglese *coach* è più adeguata.

Daan: Allora di che cosa vi occupate nell'Ufficio?

Jaime: Lavoriamo in diversi ambiti, tutti rivolti ai frati. Per esempio, organizziamo il corso annuale di GPIC, visitiamo diversi Paesi e Provincie per offrire corsi di formazione, raccogliamo informazioni da altre entità e le condividiamo con tutti gli altri animatori. Cerchiamo di ricordare a tutti i frati di incorporare lo spirito di GPIC nella loro vita quotidiana attraverso skype, email e visite locali. Pubblichiamo anche un bollettino quadrimestrale.

Rufino: Abbiamo molti e differenti incontri, uno dei quali è l'incontro continentale che si tiene ogni tre anni in quattro diversi continenti: Africa, America, Asia-Oceania ed Europa. Abbiamo anche incontri del Comitato Animazione composto da quattro frati e noi; sei in tutto. Ci incontriamo annualmente di persona e partecipiamo a diversi incontri online per pianificare progetti per il futuro. Abbiamo anche il Consiglio internazionale ogni due anni.

Daan: C'è anche una collaborazione tra diversi Ordini, per esempio tra i francescani e i benedettini?

Jaime: Non sempre, ma occasionalmente.

Rufino: Cerchiamo di collaborare. Siamo anche coinvolti in un movimento contro la tratta umana a Roma, ma questo è un lavoro soprattutto di associazioni delle congregazioni delle suore a Roma. In questo senso, collaboriamo con altre congregazioni, ma non

sempre. Collaboriamo certamente con le altre Famiglie francescane, congregazioni ed anche con il nostro Ufficio francescano presso le Nazioni Unite, che si chiama Franciscans International. Nelle Filippine, per esempio, loro collaborano molto bene con membri della Famiglia francescana e la loro Commissione interfrancescana GPIC è molto attiva. Lo stesso avviene in Colombia, Brasile e Corea del Sud.

Daan: Esiste per caso qualche collaborazione con i francescani in Olanda?

Rufino: Ho avuto un paio di incontri con l'animatore GPSC della loro conferenza, ma parlando in generale delle nostre Provincie in Europa, i frati stanno diventando sempre più anziani e meno attivi in GPIC. Cercano però di fare ancora qualcosa. Comunque, al momento non collaboriamo o partecipiamo concretamente a progetti comuni. Sai se recentemente hanno aperto una comunità di GPIC? Ci hanno detto che stanno cercando di avviare un nuovo stile di vita in fatto di ecologia in quella comunità.

Daan: Hai accennato all'ecologia. Pochi anni fa papa Francesco ha scritto *Laudato Si'*. È stata questa enciclica a fare di nuovo importante questo tema?

Jaime: Ce lo siamo aspettato da questa enciclica, ma fin dall'inizio la *Laudato si'* è stata importante per tutti noi, per la Chiesa. Cerchiamo di vivere e promuovere lo spirito della *Laudato si'*. Per noi è come un ombrello spirituale.

Rufino: L'ultimo Consiglio internazionale ha deciso tre orientamenti: migrazioni, minerarie e nuovo stile di vita. *Laudato si'* è la base spirituale per tutti questi campi.

Jaime: Le aziende Agricole in Messico e in Indonesia sono un buon esempio. In Indonesia ci lavorano da quasi 20 anni.

Rufino: Ci sono stato, è stato fantastico. Dirigono diversi programmi di agricoltura ecologica che durano tre mesi; molte scuole vengono al centro.

Jaime: Tra di loro vi sono anche molti musulmani.

Rufino: Sì, è ecologia e dialogo interreligioso.

Daan: Vero, perché la *Laudato si'* non è rivolta solo ai cattolici ma anche alle altre religioni e agli atei. Voi collaborate con qualche organizzazione non religiosa come Greenpeace?

Jaime: Non proprio. Collaboriamo prevalentemente con il Movimento Cattolico Mondiale per il Clima.

Rufino: Non siamo selettivi, siamo aperti alla collaborazione.

Daan: Avete già spiegato qual è il vostro compito e avete detto che volete dare ai frati ispirazioni su temi ecologici. Che avviene dopo? Vi aspettate che i frati diano ispirazioni ai fedeli?

Jaime: Giusto! Nella più parte dei casi cerchiamo di animarli attraverso email e visiti. Ogni 100 giorni cerchiamo di uscire dall'ufficio per incontrare le persone, i frati. Questi incontri sono importanti per l'animazione.

Daan: Quanto loro sono efficaci nel comunicare il messaggio ai fedeli?

Jaime: Alcuni frati gestiscono un gruppo di persone che trattano questo argomento, e alcune Provincie lo considerano una parte molto importante delle loro missioni, In altri casi, non molto.

Rufino: Noi non possiamo controllarli e questo non è ciò che facciamo. Spetta alle Province.

Jaime: Alcuni di loro integrano il progetto GPIC o il progetto ecologico nella missione di evangelizzazione nella Provincia. In questo caso funziona abbastanza bene. In caso contrario è difficile stimolarlo. Circa il 40% dell'Ordine ha scarso interesse nei temi ecologici.

Daan: Avete accennato che I frati in Europa sono più anziani che altrove. Questo significa che hanno minore interesse e che il messaggio non è portato avanti come si potrebbe? L'Europa è indietro?

Jaime: Può essere a causa del loro stile di vita. Semplicemente non ci sono enormi problemi nelle loro società, e il loro contesto sociale determina ampiamente ciò che essi fanno. Nel primo mondo difficilmente possiamo trovare problemi sociali ed ecologici visibili. Forse il cambio climatico, ma nulla riguardo alle miniere.

Rufino: Forse in Polonia. In generale però, l'Europa occidentale non ha grandi temi riguardanti GPIC eccetto la migrazione. Forse i frati vivono una vita buona nei loro conventi, cercando di pregare di più e predicare meglio.

Jaime: Il contesto sociale per esempio tra America Latina e Asia è completamente diverso. Perciò, le concezioni religiose e le forme di spiritualità sono anch'esse differenti.

Rufino: Parlando di spiritualità francescana, i frati italiani cercano di pregare molto. In America Latina e Asia la spiritualità non ha solo una dimensione personale ma anche sociale. Riguarda la struttura della società e l'economia.

Jaime: Molti missionari europei e frati sono stati inviati in altre parti del mondo dove lavorano su temi sociali, politici e dei diritti umani.

Rufino: Pensiamo che non è riguardo la persona in se stessa, ma il contesto sociale. Quando i frati vivono in contesti sociali diversi, il loro stile di vita cambia.

Daan: Dunque, in Europa ci sono meno problemi perché la gente è più ricca, ma vi è anche un sovraconsumo perché la gente è ricca. Cosa fate a questo proposito?

Rufino: Cerchiamo di incoraggiare e animare i frati, ma ci sembra che il loro stile di vita sia fin troppo ben sistemato. [mostra un libretto] Questo è uno strumento per valutare lo stile di vita dei frati, con un principio guida di minorità e povertà, che sono i principali principi della spiritualità francescana.

Jaime: C'è una piccola comunità in Austria che è una buona eccezione.

Rufino: I membri della comunità pregano e lavorano per così tante ore insieme a diversi migranti musulmani. Mangiano insieme, pregano insieme. Anche i membri della comunità della loro fraternità sono molto interessanti. Tra loro ci sono laici e una suora clarissa, ma costituiscono un'unica comunità, condividono tutto e vivono vite umili ed ecologiche. Chiunque può andare a vivere lì, finché lavori con loro. La provincia austriaca ospita più di 140 rifugiati. Sono un grande esempio per le altre province europee.

Jaime: In alcune Provincie molti frati incominciano a coltivare piccoli giardini nei loro conventi. E' un nuovo movimento piuttosto piccolo.

Daan: Riguardo alla collaborazione interreligiosa, il Patriarca Bartolomeo della Chiesa ortodossa (1989) e Papa Francesco (2015) hanno proclamato la Giornata mondiale di preghiera per la cura del creato. Qual è la natura di questa Giornata? Esiste solo sulla carta o è celebrate? Fate qualcosa a proposito?

Jaime: La promuoviamo in collaborazione con il Movimento Cattolico Globale per il Clima, e sono state organizzate 35-40 attività in diverse entità dell'Ordine.

Rufino: Quel giorno (1° settembre) inizia il Tempo del Creato che termina il 4 ottobre. Il Movimento Cattolico Globale per il Clima incoraggia i suoi membri ad organizzare attività locali sulla Giornata della Terra e le promuove sul loro sito web. Incoraggiamo anche gli Animatori locali e i frati a prendere qualche iniziativa.

Daan: Ora, la *Laudato Si'* è scritta in qualche modo in una prospettiva francescana, vero? Oppure c'è una prospettiva francescana diversa da quella del libro?

Jaime: Il prezzo: dovrebbe essere gratis! A parte gli scherzi, il modo in cui l'enciclica è organizzata non è propriamente francescano, ma mostra una mentalità gesuita. Comunque, la fonte è la spiritualità francescana.

Daan: C'è un Ufficio di GPIC anche in Vaticano, diretto dal cardinale Peter Turkson, vero?

Rufino: Non è esattamente un Ufficio GPIC, ma i Dicastero per lo Sviluppo Umano Integrale. Le loro sezioni di giustizia, pace ecc. sono stati usi insieme. Molti frati pensano che i concetti di "giustizia", "pace" siano scomparsi dalla Chiesa, dal Vaticano. C'è anche un Ufficio GPIC presso UISG, l'Unione delle Congregazioni religiose in Roma. Quasi tutte le Congregazioni religiose cattoliche vi hanno un Ufficio GPIC. Oggi è un *must*.

Jaime: Noi francescani siamo stati i primi alle Nazioni Unite, ma anche i domenicani, i gesuiti ecc, hanno le stesse organizzazioni internazionali.

Rufino: Abbiamo anche un piccolo incontro chiamato *Romans VI* (in realtà siamo otto). Vi sono rappresentanti da diverse congregazioni francescane, francescani secolari, francescani del Terz'Ordine e suore francescane. Talvolta ci incontriamo, condividiamo informazioni e cerchiamo di sviluppare progetti. Per esempio, partecipiamo ad alcune conferenze internazionali, conferenze sul clima, ecc.

Per la verità, l'atmosfera nella Chiesa Cattolica è più conservatrice che nella Chiesa protestante riguardo all'impegno nella conversione ecologica. Secondo la mia esperienza, la Chiesa protestante è molto più attiva; hanno molti pastori attivi, coinvolti in progetti e problematiche di ecologia. Sono ovunque. Un esempio è un progetto sulla riduzione delle emissioni di carbonio nelle chiese protestanti in Germania. È stato incredibile: hanno iniziato anche prima dell'Accordo sul clima di Parigi (2015), nel 2014, hanno già ridotto le emissioni del 40%, più di quanto avevano previsto. È una meraviglia vederlo. Io davvero voglio svilupparlo qui, ma qui la struttura è diversa: non siamo centralizzati ma localizzati. A volte è difficile smuovere i frati verso iniziative avventurose.

Daan: Se tu volessi entrare nell'Ordine oggi, vorresti che i temi ecologici siano parte della formazione?

Rufino: Certamente. GPIC è una parte della formazione e, comunque, GPIC è una parte del DNA francescano, quindi dovrebbe esserci dentro.

Daan: Pensate che sarebbe diverso in altri Ordini?

Rufino: No, non lo penso. È uguale ovunque.

Jaime: Forse per i francescani lo è di più.

Rufino: La nostra identità e natura sono spiegati nelle Costituzioni. GPIC è una parte di questa natura. Circa le altre Congregazioni, non ne siamo certi.

Jaime: Il riconoscimento di GPIC nell'Ordine è cominciato nel 1979, quando il Governo ha richiesto questo Ufficio. Fu una realizzazione politica, una illuminazione della Chiesa in quel tempo. Da allora è diventata parte della vita francescana. Ma forse non è così significativo in altri Ordini. Per esempio, la mentalità gesuita è molto diversa dalla nostra.

Rufino: Hanno diversi Uffici per diversi campi. Per esempio, il loro Ufficio per migranti e rifugiati è distinto dall'Ufficio per l'ecologia. Comunque, loro svolgono il loro lavoro in modo davvero professionale. Un'altra differenza è che il nostro Ufficio è il solo con due Animatori. Gli altri Uffici ne hanno uno solo. con altre mansioni.

Jaime: Pensiamo che la Chiesa ha bisogno di investire più energie, dare maggiore importanza, soldi e persone per la causa. Abbiamo bisogno di più, a confronto con la gravità del tema.

Daan: Molte grazie a voi per questa intervista. Vi auguro buon successo nella vostra missione!

* Daan van Barneveld

- L'intervistatore, Daan van Barneveld, è un ricercatore di filosofia presso l'Università Radboud nei Paesi Bassi. Concentrandosi sul consumismo che sta causando indirettamente enormi problemi ambientali, intendeva scoprire nella sua ricerca quali punti di vista potrebbero avere le Chiese sulla questione e quali potrebbero contribuire alla soluzione.
- L'intervista è avvenuta il 3 maggio 2018 presso la Curia Generalizia, a Roma.

Il Tempo del Creato 2018

Per quest'anno, il Tempo del Creato ha come tema "camminare insieme." Pur non essendo necessario incorporare questo tema nella vostra celebrazione, usarlo è un modo facile per unirsi alle celebrazioni di tutto il mondo.

Dal 1° settembre al 4 ottobre, i cristiani di tutto il mondo si uniscono per pregare e prendersi cura del creato. Questo è il "Tempo del Creato" e sta accadendo da Parigi a Pittsburgh, da Pretoria a La Paz

Sei chiamato a guidare la tua comunità. Il tema della celebrazione di quest'anno è "camminare insieme" e ci sono infiniti modi per portare alla comunità nel percorso verso una cura migliore della nostra casa comune.

Registra la tua celebrazione per il Tempo del Creato e unisciti al movimento mondiale per proteggere il creato.

Guida di celebrazione
http://seasonofcreation.org/it/guide-it/

Registra il tuo evento
http://seasonofcreation.org/it/register-it/

Risorse
http://seasonofcreation.org/it/denominational-resources-it/

Altre lingue

Francese http://seasonofcreation.org/fr/home-fr/

Portoghese http://seasonofcreation.org/pt/home-pt/

Polacco http://seasonofcreation.org/pl/home-pl/

Giornate internazionali – luglio / settembre, 2018

Luglio 17	Giornata Mondiale per la Giustizia Internazionale
Agosto 9	Giornata internazionale dei popoli indigeni del mondo
Agosto 23	Giornata internazionale per l'ricordo del commercio degli schiavi e della sua abolizione
Agosto 29	Giornata internazionale contro gli esperimenti nucleari
Settembre 1	Giornata mondiale per la custodia del creato
Settembre 1 ~ ottobre 4	Tempo del creato (http://it.seasonofcreation.org/)
Settembre 16	Giornata Internazionale per la Preservazione dello strato di ozono

Ufficio generale di Giustizia, Pace e Integrità del Creato.
Curia generale – OFM

pax@ofm.org

https://www.facebook.com/ofmjpic/